

Sentenza assurda

Solo i no global possono sputare sui poliziotti

RENATO BESANA

Sputare in faccia a un poliziotto non costituisce oltraggio a pubblico ufficiale: l'ha stabilito il tribunale di Milano, chiamato (...)

segue → a pagina 10

Sentenza disgustosa

Soltanto se sei un no global puoi sputare a un poliziotto

Giudice assolve l'«antagonista» e certifica la resa dello Stato: il fatto era «particolarmente tenue». Furibondi gli agenti

segue dalla prima

RENATO BESANA

(...) a giudicare cinque giovani antagonisti che nel 2016, durante un corteo, danneggiarono alcune bandiere del Pd. Tutti assolti, anche il più esagitato, che nella foga della protesta aveva preso a sputi un agente di pubblica sicurezza, impegnato a sorvegliare lo svolgimento della manifestazione. Secondo il giudice, «la particolare tenuità del fatto» non è sufficiente a configurare un reato. Di opposto avviso è Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, il **Sindacato autonomo di polizia**. Secondo lui, la condotta dell'imputato fu «molto grave: oltraggiare un poliziotto in servizio equivale a oltraggiare lo Stato e, se non il carcere, sarebbe stata opportuna almeno un'ammenda». Nel calcio, aggiunge Paoloni, il giocatore che se la prende con l'arbitro è punito con la squalifica.

LOTTA POLITICA

La sentenza, però, afferma che non

ci fu oltraggio. Cerchiamo di metterci nei panni del magistrato. Gli antagonisti, siano Black Bloc, centri sociali, No Tav, No Expo, No Tap e compagnia cantante considerano la violenza, tra protervia e vittimismo, uno strumento di lotta politica: okkupano, e guai a sgomberarli dagli immobili di cui s'impossessano, sfasciano e imbrattano. Se si trovano davanti a una divisa, di solito non si limitano a lanciarle saliva, cercano lo scontro fisico, armati di petardi, fumogeni, bombe carta e via così. Siamo a tal punto abituati alla guerriglia urbana che ci sembra normale. Le rare volte che finiscono in un'aula di tribunale, i bravi ragazzi se la cavano con poco.



Peso: 1-3%, 10-41%

Con tali premesse, che mai sarà uno sputo? O si cominciano a punire comportamenti ben più gravi, o diventa accanimento giudiziario pronunciare una condanna in un caso come questo, per quanto appaia sgradevole e offensivo.

C'È POCO DA FARE

Paoloni e tutti gli italiani che la pensano come lui, pur avendo straragione, si mettano l'animo in pace: il giudice milanese si è limitato a constatare la resa della Stato. Da una breve ricerca sul web, abbiamo appreso che nel 2015 una 49enne di Pontedera era stata condannata a sei mesi di reclusione per aver sputato in faccia a un carabiniere che l'aveva fermata per un controllo. L'episodio, probabilmente non isolato, dimostra che l'impunità è riservata alla sinistra radica-

le: questure e magistratura l'hanno sempre guardata con un occhio di riguardo, vuoi per favorevole pregiudizio ideologico - la loro è una lotta giusta anche se condotta con metodi sbagliati - vuoi per quieto vivere. Da mezzo secolo i figli della buona borghesia giocano alla rivoluzione senza pagarne le conseguenze: il loro esempio s'è trasformato in senso comune, con la bene-

dizione del politicamente corretto e di chi ne officia gli insopportabili riti. I giudici, che non vivono sulla luna, hanno imparato ad adeguarsi. A nutrire qualche preoccupazione, oltre al Sap, dovrebbe essere anche il Pd. Sono finiti i tempi in cui le toghe gli tributavano rispetto e reverenza: le sue bandiere possono essere strappate da un gruppo di babordi, tra cui il lanciatore di sputi, e va tutto bene. I dem si rassegnino, ormai sono un partito come gli altri (5Stelle esclusi, ovviamente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scontri tra no global e le forze dell'ordine a Milano per la Prima alla Scala nel 2014 (LaPresse)



Peso:1-3%,10-41%